

A questo proposito, se la Camera me lo permette, leggerò un avviso pervenuto or sono pochi giorni, e contenuto nel « Bollettin mensile del laboratorio enologico di Milano, Corso Garibaldi, n. 44 ».

Facciano attenzione gli onorevoli colleghi perchè ciò li può molto interessare ed essere per loro una sorgente di fortuna.

Passerò poi la circolare all'onorevole ministro se crederà di usarne in qualche modo.

Ecco quello che vi si legge: « Cento litri di vino per sole lire 3 ». (*Si ride*).

« La scienza enologica compie dei veri miracoli: (ed io aggiungo a danno di chi lavora) mercè il *Vinolis* (e qui il nome di questo prodotto chimico, prodotto composto della sostanza del vino e perciò permesso dalla legge) aggiunto a 25 litri di vino e 75 di acqua voi avrete 100 litri di secondo vino ottimo, saporito, piccante, frizzante alcoolizzato, ecc. ». E poi qui vi sono le molte formole, cioè il modo di farlo, ecc.

« Chi ha compiuto un tale prodigio? È tal Salusso, eminente enologo dell'accademia enologica di Madrid ».

Vedete a che punto siamo arrivati. E questo è dovuto esclusivamente al non aver mai prestato fede alle continue lagnanze che in quest'Aula si portavano contro chi sofisticava il vino con tutti i mezzi, credendosi quasi protetto dallo stesso Governo. È tempo ormai di agire.

Ho promesso di essere breve e tranco immediatamente il mio discorso. Ma prima di terminare voglio fare una raccomandazione all'onorevole Nitti.

Io ho in lui una grande fiducia, che è dettata dall'esperienza, onde ho creduto doveroso portare qui questa questione in quanto non è cosa regionale, ma veramente nazionale. Io non parlo per una regione sola, perchè non faccio nemmeno questione di vini a maggiore o minore gradazione; ma ho una pretesa sola, che il vino quale è prodotto dalla vigna, sia venduto genuino.

Orbene, io spero, onorevole ministro, che ella saprà darmi un affidamento, perchè si possa una buona volta assicurare i proprietari, i lavoratori che vi è al Ministero di agricoltura un ministro che sa difendere il lavoro degli onesti e dei viticoltori tutti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Are:

« La Camera, invita il Governo a intensificare l'azione della cattedra ambulante

di agricoltura nella parte centrale della Sardegna, con speciale riguardo al circondario di Nuoro, in cui manca ogni istituto d'istruzione agraria e professionale ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Are ha facoltà di svolgerlo.

ARE. Onorevoli colleghi. L'ordine del giorno, che ho avuto l'onore di presentare, ha una portata molto modesta, e molto ristretta: e quindi ci vorranno certamente poche parole e brevissimo tempo per darne svolgimento.

Molti sono ammirati, onorevoli colleghi, ed a ragione, dei grandi e preziosi benefici che l'Istituto delle cattedre ambulanti ha prodotto e può produrre all'agricoltura in Italia, e il Governo ne ha sempre favorito lo sviluppo e il progresso, come di scuole che portano una viva, pratica, continua propaganda in mezzo alle popolazioni rurali.

Anche per quanto riguarda la mia isola nativa, la Sardegna, l'Istituto medesimo ebbe uno sviluppo non indifferente, poichè anche coll'ultima legge del novembre 1907, venivano fondate due nuove cattedre ambulanti: una a Oristano, e un'altra ad Ozieri.

Non parmi però che l'opera delle cattedre stesse si sia distribuita e si sia irradiata (come pur sarebbe stato necessario ed utilissimo), equamente e proporzionatamente in tutte le regioni dell'Isola; mentre tutte, evidentemente, avevano uguale bisogno ed egual diritto di profittare dell'azione che esse esercitano.

Possiamo anzi affermare che furono tagliate fuori da qualunque loro azione regioni vastissime, come, per esempio, tutto il circondario di Nuoro.

In questo circondario, negli ultimi anni (e quando, per l'incremento e il progresso della vita agricola ed industriale, più sarebbe stata desiderata), l'azione di dette cattedre fu addirittura mancante.

Si potrà osservare, forse, che l'opera del personale addetto alle cattedre ambulanti sopra ricordate sia stata completamente assorbita in altre opere, in altre mansioni di altro luogo. Ma è questo appunto il motivo che mi ha indotto a dir queste poche parole nella discussione del bilancio. Il mio modesto intento è di richiamare la attenzione dell'onorevole ministro su questo